

INDICE

1. DICHIARAZIONE.....	4
2. INTRODUZIONE	5
3. CENSIMENTO DELLE PIANTE DI ULIVO	6
4. SINTESI DEL PIANO AGRONOMICO	8
5. MODALITÀ DI ESPIANTO E REIMPIANTO DEGLI ULIVI	19

1. DICHIARAZIONE

Il Sottoscritto Gioacchino Di Miceli nato a Carini (PA) il 04/03/1978 residente a Partinico (PA) in via Giacomo Puccini n. 22, Codice Fiscale DMCGCH78C04B780E, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'articolo 76 del D.P.R. N. 445 del 28/12/2000, nonché della decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di talune delle dichiarazioni rese (Art. 75 D.P.R. 28/12/2000 n°445)

DICHIARA

Abilitazione Professionale

- di aver conseguito il seguente titolo di studio: Laurea Magistrale in Scienze e Tecnologie Agrarie;
- di essere iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali di Palermo al N. 1174;

Esercizio della Professione

In relazione al progetto di realizzazione di un impianto agro-fotovoltaico da realizzarsi nel territorio del comune di Monreale e Camporeale in provincia di Palermo cui riferimenti vengono indicati al punto 3.1 della relazione, di svolgere, per conto della società S&P 8 S.r.l. con sede a Partinico in Corso dei Mille 312 partita IVA 06913770829 il seguente incarico professionale:

- Consulente Ambientale in materia di Studi Agronomici, Botanico – Vegetazionali e Faunistici.

Di svolgere l'attività professionale per conto della società:

- S&P 8 s.r.l. con sede in Partinico (PA) nel Corso dei Mille n. 312, Tel. 091.9865917 - Fax 091.8902855, Mail svilupposep8@gmail.com, PEC svilupposep8@pec.it;

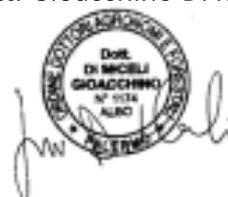
L'esattezza delle allegazioni delle seguenti parti di propria competenza, contenute nello studio di impatto ambientale e/o presenti in allegato: Studio Agronomico, Botanico-Vegetazionale e Faunistico

DICHIARA ALTRESÌ

1. di concedere la liberatoria al fine dell'utilizzo, da parte degli enti destinatari del presente studio, per le finalità previste dalla legislazione vigente in materia di impatto ambientale di cui al Decreto dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente del 17/05/2006 ed ancora dalla Legge Regionale del 27 dicembre 1978 n°71 e successive modifiche ed integrazioni.
2. di esprimere il consenso favorevole al trattamento dei dati ai sensi del Decreto Legislativo 30 giugno 2003 n°196.

Partinico lì 04/07/2022

Dott. Gioacchino Di Miceli



The image shows a circular professional stamp of the Order of Agronomists and Foresters of Palermo. The stamp contains the text: "ORDINE DEI DOTTORI AGRONOMI E DOTTORI FORESTALI DI PALERMO", "DOTT. DI MICELI GIOACCHINO", "N° 1174", and "ALBO". A handwritten signature in black ink is written over the stamp.

2. INTRODUZIONE

S&P 8 s.r.l. intende realizzare in Contrada Pizzillo, nei Comuni di Monreale (PA) e Camporeale (PA), in Contrada Mandranova, nei Comuni di Monreale e Camporeale (PA), e in Contrada Termini, nel Comune di Camporeale (PA), e nel Comune di Gibellina (TP), in Contrada Casuzze, un impianto agro-fotovoltaico ad inseguimento monoassiale per la produzione di energia elettrica.

L'impianto che la S&P 8 srl presenta in autorizzazione è composto da:

- Campi agro-fotovoltaici, siti in Contrada Pizzillo nei Comuni di Monreale (PA) e Camporeale (PA), in Contrada Mandranova nei Comuni di Monreale e Camporeale (PA), e in Contrada Termini nel Comune di Camporeale (PA);
- Stazione di trasformazione e consegna Rete-Utente, nel Comune di Gibellina (TP) in Contrada Casuzze;
- Stazione di smistamento sita nei comuni di Camporeale e Monreale (PA) in Contrada Pizzillo;
- Cavidotti di collegamento MT (30kV), alla stazione di smistamento, nei Comuni di Monreale (PA) e Camporeale (PA);
- Cavidotti di collegamento AT (150kV), tra la stazione di smistamento e la stazione utente nei comuni di Monreale (PA) e Gibellina (TP).

L'impianto si sviluppa su una superficie lorda complessiva di circa 698,01 Ha di cui:

- 280,39 ha appartenenti all'area di impianto e alla stazione di smistamento ricadenti nei Comuni di Monreale (PA) e Camporeale (PA), Contrada Pizzillo;
- 215,2 ha appartenenti all'area di impianto ricadente nel Comune di Camporeale (PA), Contrada Termini;
- 171,58 ha appartenenti all'area di impianto ricadente nel Comune di Camporeale (PA), Contrada Mandranova;
- 30,84 ha appartenenti alla stazione utente-rete sita nel Comune di Gibellina (TP) in Contrada Casuzze.

Obiettivi del presente studio sono:

- censire le piante di ulivo presenti;
- determinare il numero di piante da espiantare e reimpiantare;
- indicare le modalità tecniche di espianto/reimpianto
- determinare i costi relativi alle operazioni di espianto/reimpianto degli alberi di ulivo.

3. CENSIMENTO DELLE PIANTE DI ULIVO

Dai rilievi eseguiti in sito è emerso che circa il 94% della superficie agricola utilizzabile risulta essere destinata a seminativo e/o maggese, la restante parte è coltivata ad Oliveto per il 2% circa, ed a Vigneto per il 4%, come meglio descritto nella tabella sottostante:

Lotto	Seminativo/Maggesi (Ha)	Oliveto (Ha)	Vigneto (Ha)	Superficie Agricola Utilizzata (Ha)
PIZZILLO	222,04	10,40	10,37	242,81
TERMINI	211,84	0,38	3,86	216,08
MANDRANOVA	158,67	2,41	11,08	172,16
	592,55	13,19	25,31	631,05

Dai dati sopra esposti emerge un'attività agricola marginale a causa dei cambiamenti economici e del continuo abbandono delle campagne, infatti su una superficie complessiva di 631 ettari solo 38,50 ettari risultano destinati a colture arboree (vigneti e/o oliveti) e circa 592 ettari sono destinati a seminativo o maggese.

Gli uliveti sono costituiti da impianti irregolari per la maggior parte utilizzati come frangivento o per la delimitazione dei confini e solo in alcuni casi sono stati riscontrati impianti di tipo semi-intensivo per la produzione di olio, i sesti di impianto sono molto variabili in rapporto all'età dell'oliveto, mentre la cultivar predominante è la Cerasuola.

Dai rilievi effettuati sono stati censiti 2.421 esemplari di ulivo presenti nei vari lotti in cui è stata suddivisa l'area di studio, di questi 375 sono piante giovani (età compresa tra 2-10 anni), 1.742 piante adulte (età compresa tra 11-99 anni) e 304 piante secolari.

Lotto	N. Ulivi censiti	N. piante giovani	N. piante adulte	N. piante secolari	N. Ulivi da espianare
PIZZILLO	1.941	290	1.358	293	59
TERMINI	103	20	72	11	0
MANDRANOVA	377	65	312	0	214
	2.421	375	1.742	304	273



Foto 01 – Esempio di Uliveto – Contrada Termini - Camporeale (PA)



Foto 02 - Esempio di uliveto giovane – Contrada Pizzillo – Camporeale

4. SINTESI DEL PIANO AGRONOMICO

Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dei parchi fotovoltaici, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione e di riqualificazione naturalistica previsti, e precisamente:

- una fascia di mitigazione larga 10 metri lungo tutto il perimetro del sito, composta in parte da una fascia arborea, realizzata attraverso la messa di piante di ulivo in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età e da una fascia arbustiva costituita da una siepe di rosmarino larga circa 50 cm, realizzata attraverso la messa a dimora di piante di rosmarino in vaso da cm 15.
- uliveti semi-intensivi per la produzione di olio da impiantare nelle aree destinate a verde, realizzati attraverso la messa a dimora di piante di ulivo in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età.
- una fascia di mitigazione di ampiezza di 10 metri lungo tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) e dei fossi di irrigazione utilizzando specie arbustive coerenti con il contesto pedoclimatico e naturalistico, attraverso la messa a dimora di piante di Terebinto (*Pistacia terebinthus*) e di Ginestra Odorosa (*Spartium junceum*) tutelando altresì la vegetazione ripariale eventualmente presente, al fine di mantenere i corridoi ecologici presenti e di assicurare un ottimale ripristino vegetazionale colturale a fine esercizio dell'impianto.

Successivamente all'installazione dell'impianto fotovoltaico, seguirà una prima annata agraria in cui verranno solo compensate le irregolarità e i solchi causati dal transito di mezzi pesanti.

Trascorsa l'estate, il terreno verrà preparato ad accogliere le diverse colture previste dal piano agro-fotovoltaico, mediante lavori di erpicatura, semina e messa a dimora delle piante.

Come precedentemente specificato tra le file degli inseguitori solari, verranno realizzati, a file alterne, un erbaio di Sulla (*Hedysarum coronarium* L.) ed Uliveti semi-intensivi.

La semina del sulleto verrà eseguita in autunno utilizzando seme sgusciato di 20-25 kg ettaro oppure 80-100 kg di seme vestito con fioritura nella primavera successiva (aprile-maggio).

Gli uliveti interfilari verranno realizzati in autunno mettendo a dimora piante di ulivo in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età.

Tutti gli elementi, visti nel loro complesso, risultano essere di fondamentale importanza in quanto, dal punto di vista ecosistemico, determinano la formazione di una rete di corridoi e gangli locali che, nello specifico, rende biopermeabile il territorio nei confronti degli spostamenti della fauna selvatica e, in particolare, crea una serie di habitat di nidificazione e alimentazione in grado di incrementare la biodiversità locale.

Superficie agricola coltivabile impianto FV S&P 8

Coltura	Estensione complessiva (Ha)
Fascia di mitigazione perimetrale (olivo + rosmarino)	70,58
Oliveto semi-intensivo aree destinate a verde	196,80
Oliveti interfilare	81,77
Sulleto interfilare	115,9
TOTALE SUPERFICIE COLTIVABILE	498,04

Piante previste impianto FV S&P 8

Coltura	N. di piante
Ulivi fasce di mitigazione	14.336
Ulivi aree destinate a verde	37.713
Ulivi interfilari	29.735
Totale alberi di ulivo	81.784
Rosmarino fasce di mitigazione	29.974

E bene precisare che sull'intera superficie, sia quella occupata dalle strutture fotovoltaiche che su quelle coltivate, a fine lavori, sarà garantita una costante copertura vegetale del suolo tramite inerbimento spontaneo.

È bene considerare che le superfici indicate, escludono le viabilità interne e le piazzole di servizio in cui saranno posizionate le power station. I moduli fotovoltaici occuperanno una superficie complessiva in proiezione al suolo pari a 143,66 ettari, pertanto, la superficie totale dell'impianto agro-fotovoltaico risulta essere così ripartita:

SINTESI DELLE AREE DI IMPIANTO

Descrizione	Estensione complessiva (Ha)
Fascia di mitigazione perimetrale (olivo + rosmarino)	70,58
Oliveto semi-intensivo aree destinate a verde	196,80
Sulleto interfilare	115,90
Oliveto interfilare	81,77
Riqualificazione naturalistica impluvi e laghetti	32,99
TOTALE SUPERFICIE COLTIVABILE	498,04
Superficie occupata dai moduli FV	143,66
Superficie occupata da viabilità, edifici, tare, opere accessorie	25,47
SUPERFICIE COMPLESSIVA	667,17

Al fine di mitigare l’impatto paesaggistico e di creare un elemento biotico di connessione con l’ambiente circostante, anche sulla base delle vigenti normative, è prevista la realizzazione di una fascia arborea-arbustiva, lungo tutto il perimetro del sito dove sarà realizzato l’impianto fotovoltaico. La piantumazione delle specie arboree ed arbustive da impiantare nella fascia di mitigazione a coronamento di tutto il perimetro, ai sensi del D. Lgs 285/1992 e dell’artt. 26 comma 6 del Regolamento di Esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della strada reg. 495/92 verrà posta ad una distanza dal confine stradale non inferiore alla massima altezza raggiungibile per ciascun tipo di essenza a completamento del ciclo vegetativo e comunque non inferiore a 6 mt.

Dopo una valutazione preliminare su quali specie utilizzare, sulla base di accrescere l’effetto mitigante si è scelto di realizzare:

- un uliveto semi-intensivo con un sesto di impianto di 6 x 6 m per la fascia arborea
- una siepe di rosmarino, con una larghezza di circa 50 cm, mantenuta ad un’altezza di 1,5 m, per la fascia arbustiva.

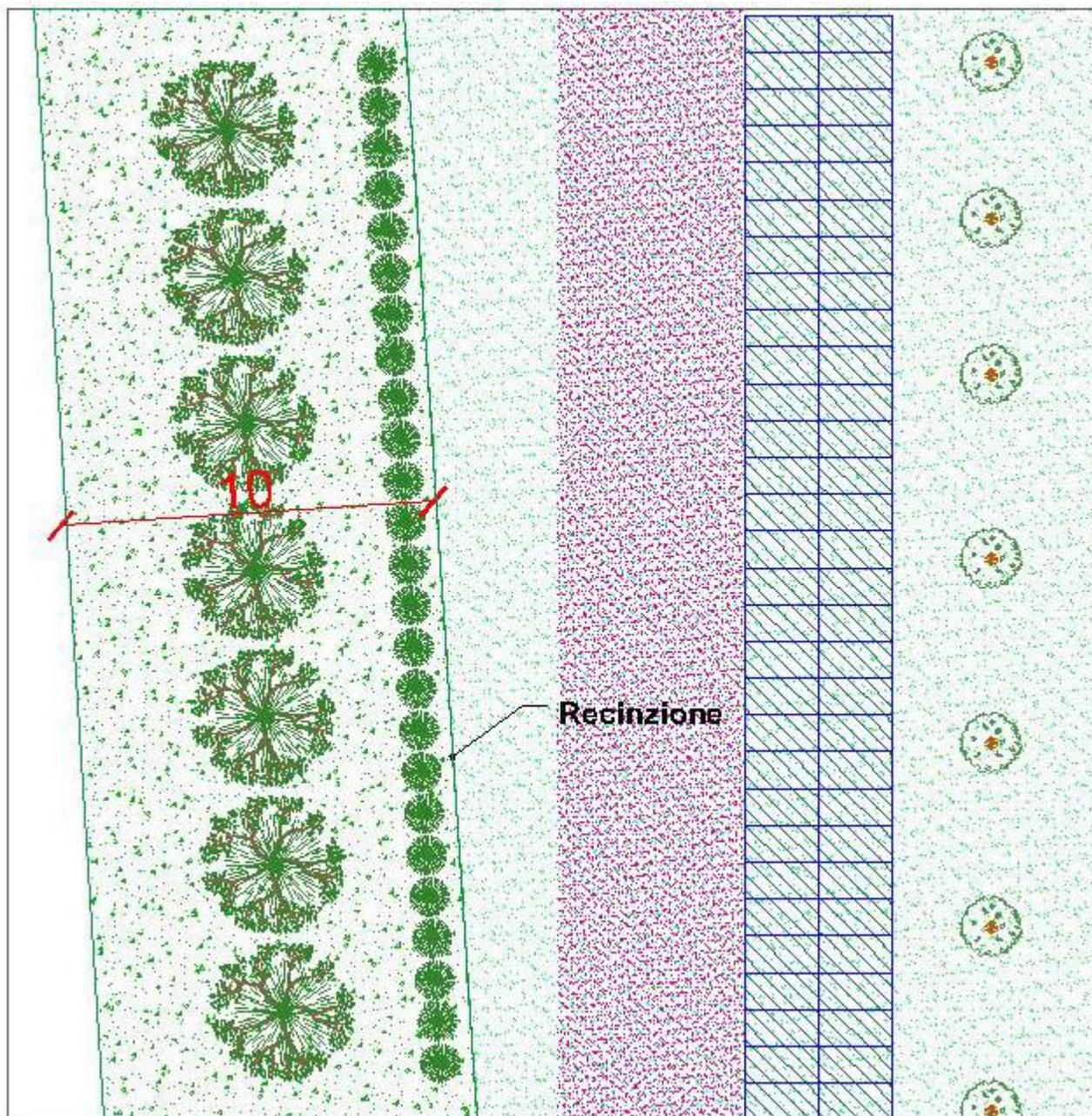


Fig. 03 - Schema della fascia di mitigazione.

Superficie agricola fascia di mitigazione perimetrale

Coltura	Estensione complessiva (Ha)
Fascia di mitigazione perimetrale arborea (olivo)	63,00
Fascia di mitigazione perimetrale arbustiva (rosmarino)	7,50
Superficie complessiva	70,50

Relativamente alla fascia arborea perimetrale, verrà realizzato un uliveto semi-intensivo con un sesto di impianto di 6 x 6 m, utilizzando piante di ulivo in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età ed aventi un'altezza non inferiore a 180 cm.

Piante di ulivo da mettere a dimora nelle fasce perimetrali

Coltura	N. di piante
Ulivi fasce di mitigazione	14.336

La scelta dell'uliveto è stata fatta sulla base dell'ottima adattabilità all'areale di riferimento e sulla grande capacità della pianta di resistere in periodi di carenza idrica. La scelta delle varietà da mettere a dimora, è ricaduta su varietà autoctone quali Cerasuola, Biancolilla e Nocellara del Belice, che oltre ad avere una buona capacità mitigante, sono indicate per la produzione di un ottimo olio extravergine di oliva, in quanto queste varietà risultano molto apprezzate e con una resa di circa il 17/18%.



Figura 04 - Vista tridimensionale della fascia di mitigazione

Ad integrazione della fascia arborea sopra descritta, verrà realizzata una fascia arbustiva di Rosmarino (*Salvia rosmarinus* Schleid.).



Figura 05 - Esempio di siepe di rosmarino

Per l'impianto si utilizzeranno piante di rosmarino in vaso da cm 15 e verranno impiantate su un'unica fila ad una distanza di 50 cm.

Piante di rosmarino da mettere a dimora nelle fasce perimetrali

Coltura	N. di piante
Rosmarino fasce di mitigazione	29.974

Nelle aree destinate al verde, così come nella fascia di mitigazione arborea, si è scelto di impiantare un uliveto di tipo semi-intensivo, con un sesto di impianto di 6 x 6 mt.

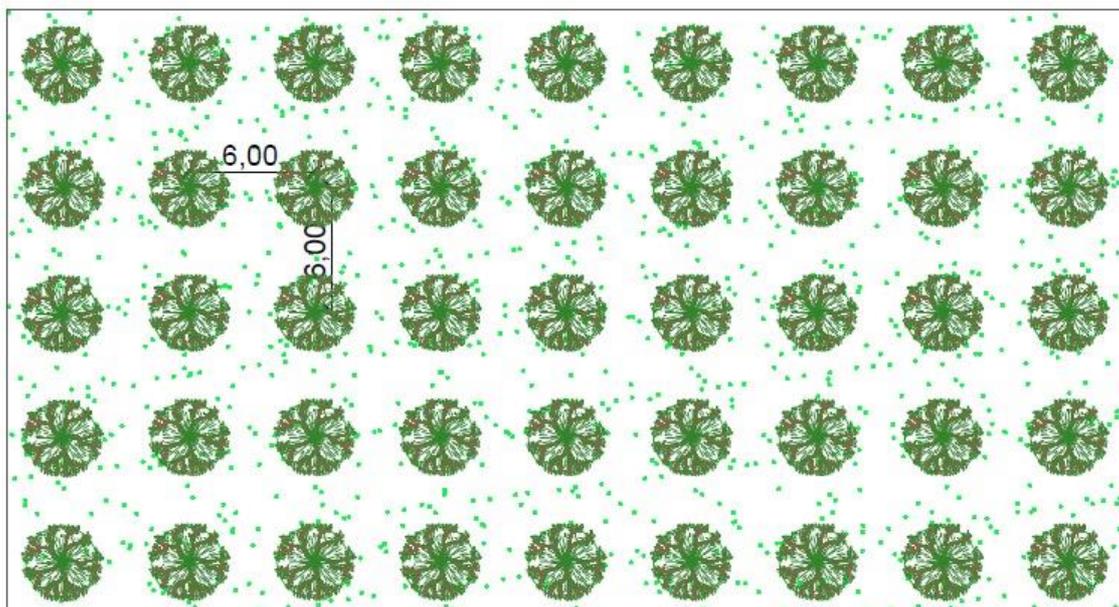


Fig. 06 - Schema sesto d'impianto uliveto in area destinata a verde

La scelta dell'uliveto è stata fatta sulla base dell'ottima adattabilità all'areale di riferimento e sulla grande capacità della pianta di resistere in periodi di carenza idrica.

Superficie agricola aree destinate a verde

Coltura	Estensione complessiva (Ha)
Area destinata a verde (olivo)	196,80

Così come per la fascia di mitigazione, la scelta delle varietà da mettere a dimora, è ricaduta su varietà autoctone quali Cerasuola, Biancolilla e Nocellara del Belice, e verranno messe a dimora piante di ulivo in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. Questa scelta è dettata dalla possibilità di anticipare la produzione rispetto ad una pianta di età inferiore ed alla grandezza della pianta stessa.

Piante di ulivo da mettere a dimora nelle aree a verde

Coltura	N. di piante
Ulivi aree destinate a verde	37.713

Coltivazioni nelle fasce interfilari dell'impianto FV

La coltivazione delle superfici interfila inizierà dopo l'installazione dell'impianto FV, subito dopo i test di funzionamento e dopo della messa in esercizio dell'impianto. Infatti, seguirà una prima annata agraria in cui verranno solo compensate le irregolarità e i solchi causati dal transito di mezzi pesanti

e la coltivazione interfile avverrà necessariamente in maniera progressiva e non in un'unica soluzione. Trascorsa l'estate, il terreno verrà preparato ad accogliere le diverse colture previste dal piano agro-fotovoltaico, mediante lavori di erpicatura, semina e messa a dimora delle piante.

All'interno delle aree di impianto, tra le file degli inseguitori solari, verranno realizzati a file alterne:

- Un erbaio di sulla avente una superficie di circa 115 ettari per la produzione di fieno e/o pascolo mellifero;
- Uliveti su un'unica fila, posta al centro tra i pannelli, avente una superficie di circa 82 ettari

All'interno delle aree di impianto verrà impiantata, a file alterne, una coltivazione di Sulla (*Hedysarum coronarium* L.). La scelta della sulla è riconducibile alla sua ampia diffusione in Sicilia, è una pianta azoto-fissatrice, dunque tende a migliorare il suolo, è un'ottima mellifera ed è un'ottima specie per la produzione di foraggio, inoltre la sua rigogliosa fioritura la rende adatta per attenuare il fenomeno dell'effetto lago.

Per la semina si utilizzerà una quantità di seme sgusciato di 20-25 kg ettaro. La semina può essere eseguita in autunno con fioritura nella primavera successiva (aprile-maggio). Prima della semina bisogna accertarsi della presenza del rizobio specifico (bacillo azotofissatore) per una buona riuscita del sulletto. Se non presente si può inoculare al momento della semina. Una volta seminata per il secondo anno ricaccia senza bisogno di risemina.

Superficie agricola sulletto

Coltura	Estensione complessiva (Ha)
Sulletto interfilare	115

Quantità di seme sgusciato da utilizzare per la semina del sulletto

Coltura	Kg di seme sgusciato
Sulletto interfilare	2.875

La Sulla verrà seminata attraverso l'utilizzo di una seminatrice trainata a file distanti di 20 cm, in modo da occupare un corridoio centrale tra le strutture di 5 mt circa, previa una preparazione del letto di semina; le operazioni sono tutte facilmente attuabili con i mezzi previsti per le altre colture. Lo sfalcio

avverà a fine fioritura (fine-maggio) per garantire un minimo di pascolo agli insetti melliferi. Il prodotto sfalciato verrà affienato e raccolto.

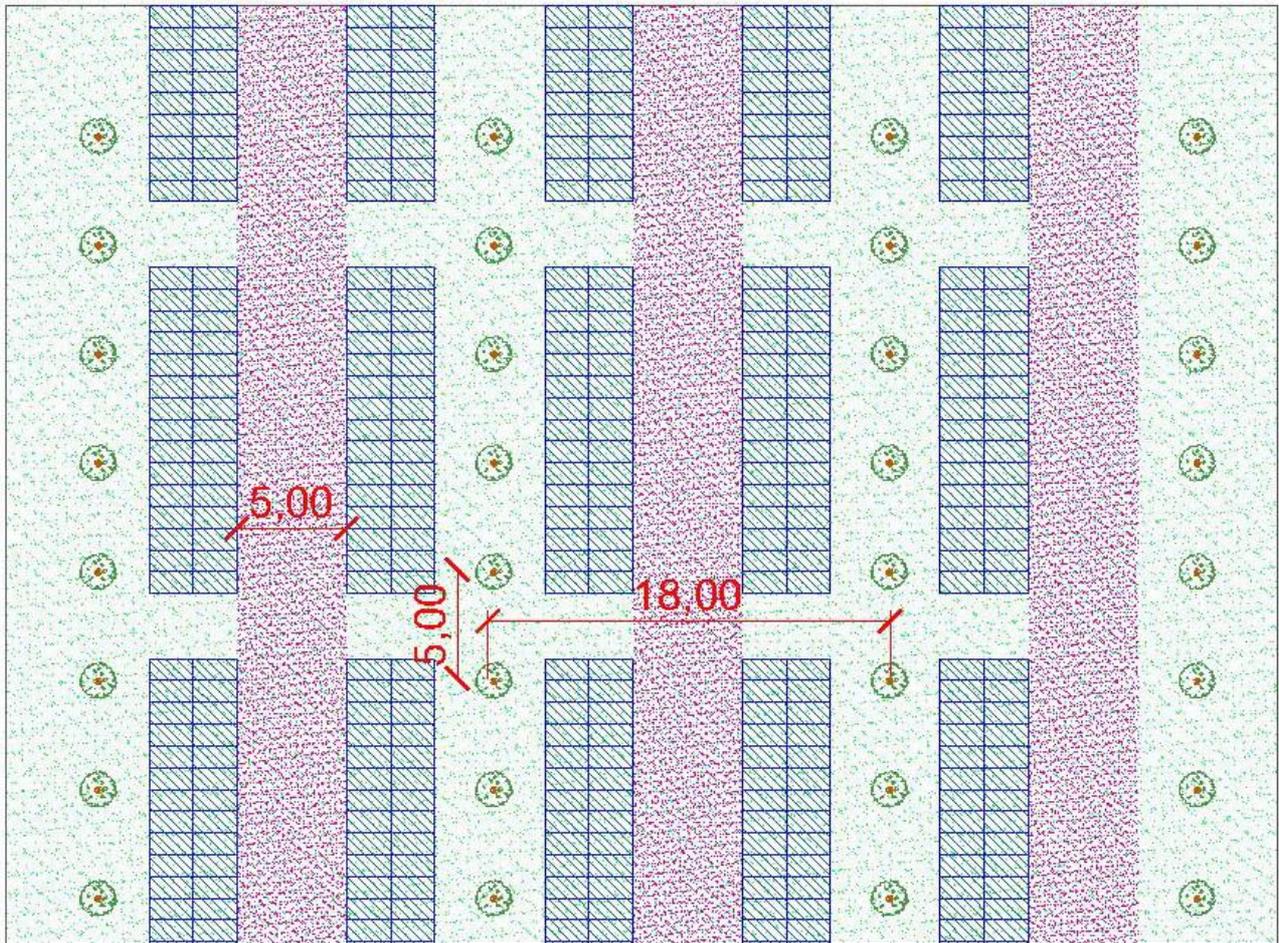


Figura 07 – Schema del sesto d’impianto del sulieto e dell’uliveto nelle fasce interfilari

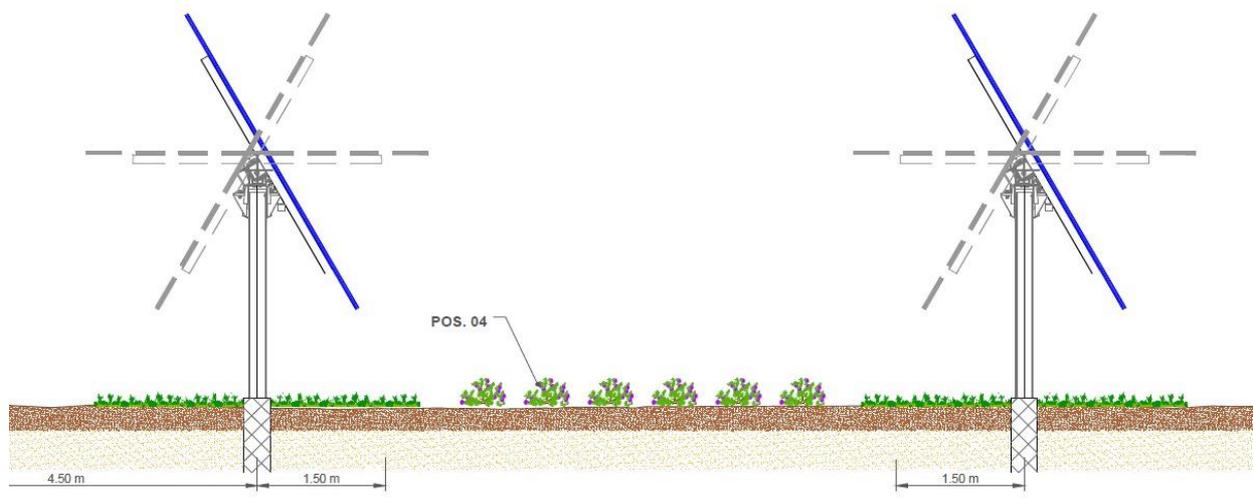


Figura 8 - Sezione del Sulieto

Progetto Definitivo – Indicazioni operative per la gestione degli alberi di ulivo

Uliveti interfilari

Così come per la fascia di mitigazione, la scelta delle varietà da mettere a dimora, è ricaduta su varietà autoctone quali Cerasuola, Biancolilla e Nocellara del Belice, e verranno messe a dimora piante di ulivo in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. Questa scelta è dettata dalla possibilità di anticipare la produzione rispetto ad una pianta di età inferiore ed alla grandezza della pianta stessa.

Il sesto d'impianto scelto è di 5 metri lungo la fila.

Superficie agricola uliveto interfilare

Coltura	Estensione complessiva (Ha)
Uliveto interfilare	81,77

Piante di ulivo da mettere a dimora

Coltura	N. di piante
Uliveto interfilare	29.735

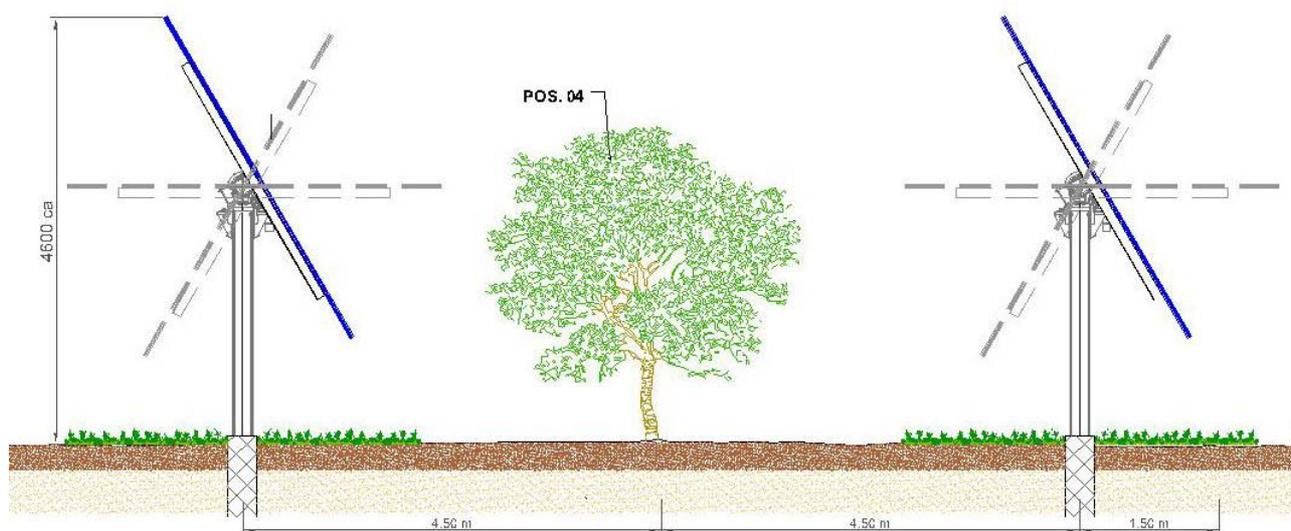


Figura 9 - Sezione dell'uliveto interfilare

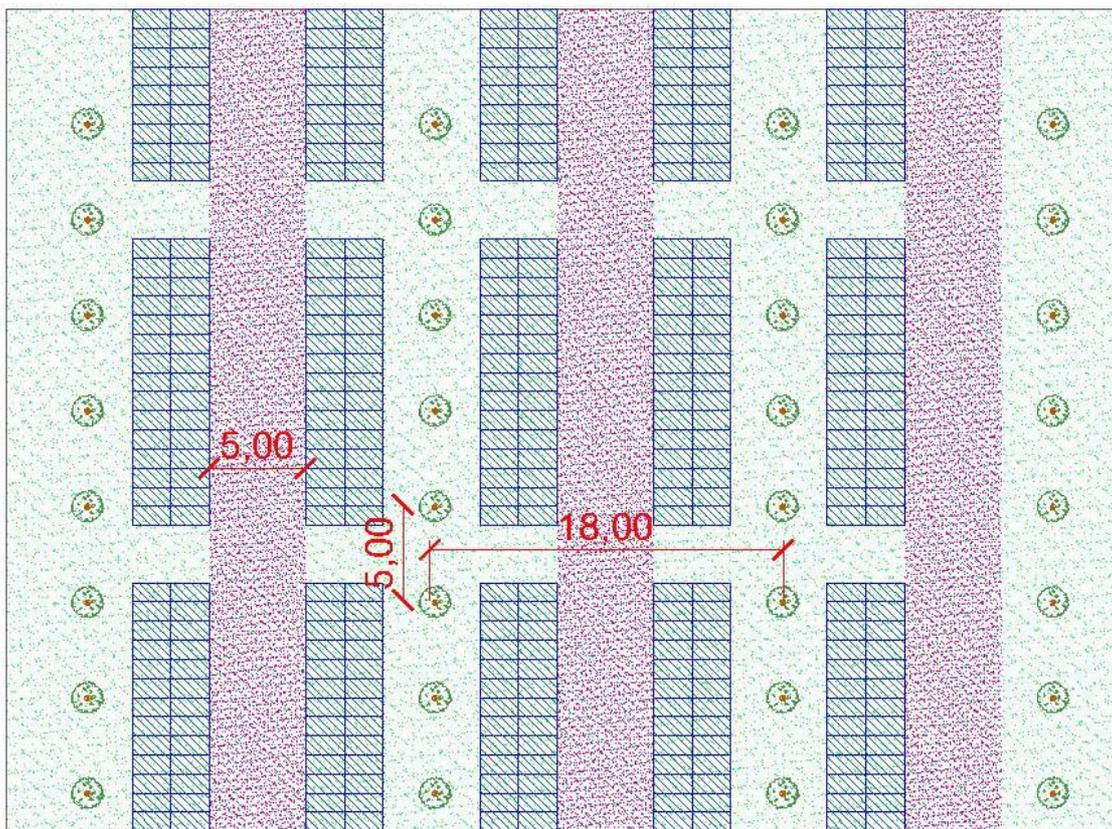


Figura 10 – Schema del sesto d'impianto del sulieto e dell'uliveto nelle fasce interfilari

Considerata la presenza nei vari lotti di 2.421 alberi di ulivo di varia età, si provvederà allo spostamento di alcuni esemplari all'interno degli stessi lotti dove sono presenti, così come indicato nella tabella sottostante e nelle apposite tavole con il puntuale censimento degli esemplari di ulivo presenti, le piante da espianare ed il punto di reimpianto.

Lotto	N. Ulivi censiti	N. piante giovani	N. piante adulte	N. piante secolari	N. Ulivi da espianare	N. da impiantare
PIZZILLO	1.941	290	1.358	293	59	25.172
TERMINI	103	20	72	11	0	3.622
MANDRANOVA	377	65	312	0	214	8.646
	2.421	375	1.742	304	273	37.440

Pertanto come si evince dalla tabella soprastante verranno espianati e reimpiantati n. 273 alberi di ulivo e saranno messe a dimora n. 37.440 piante di 5 anni.

Nella redazione del piano di reimpianto, è stato previsto che gli alberi di ulivo da estirpare vengano reimpiantati all'interno dello stesso lotto, salvaguardando, per quanto possibile gli alberi secolari.

5. MODALITÀ DI ESPIANTO E REIMPIANTO DEGLI ULIVI

Potatura di preparazione al trapianto

Prima di essere sottoposti ad operazione di espianato, gli alberi interessati dovranno essere interessati da una riduzione della chioma - proporzionalmente alla riduzione dell'apparato radicale – effettuata mediante idonea potatura. Gli interventi cesori dovranno interessare le branche dovranno avvenire a distanze non inferiori a 100 cm dalla loro inserzione sul tronco.

Allo scopo di favorire la cicatrizzazione delle ferite da potatura, i tagli di diametro 5 cm dovranno essere coperti con mastice disinfettante.

Non sono ammessi interventi di capitozzatura, intesa come taglio delle branche principali all'altezza del loro punto di intersezione, di stroncatura intesa come taglio al tronco a diversa altezza.

I residui della potatura dovranno essere trattati secondo le indicazioni di legge.

Espianato

L'espianato dovrà avvenire nel periodo di riposo vegetativo invernale della pianta per ridurre la crisi di trapianto, e precisamente da novembre ad aprile. Sono comunque da evitare i periodi più freddi, poiché l'albero sarà maggiormente sensibile a danni da basse temperature. Tale espianato andrà eseguito avendo cura di assicurare alla pianta un idoneo pane di terra, contenuto in una zolla, secondo le seguenti operazioni: si dovrà compiere uno scavo verticale tutto attorno alla pianta, contestualmente effettuando, con opportuna attrezzatura, tagli netti sull'apparato radicale, al fine di evitare strappi delle radici.

La zolla che si viene a creare dovrà essere avvolta da telo di juta o rete metallica prima di essere spostata onde evitare rotture o crepe alla stessa, inoltre le radici andranno rifilate.

Per il sollevamento, spostamento e trasporto della pianta dovranno essere utilizzati mezzi idonei.

Le dimensioni della zolla, contenuta nel telo o nella rete metallica, dovranno essere le seguenti:

- diametro = diametro fusto (misurato ad 130 cm dal colletto) x 1,5-2,00;
- profondità = 1/2 - 2/3 del diametro della zolla stessa.

Reimpianto

Il reimpianto verrà effettuato nel più breve tempo possibile, ed entro e non oltre l'arco della giornata lavorativa, dopo l'espianto e nelle immediate vicinanze all'interno dello stesso lotto, come indicato nel piano di reimpianto. **Si esclude lo stoccaggio delle piante estirpate in altro sito al fine di evitare un ulteriore stress alle piante che potrebbe compromettere l'attecchimento.**

Precedentemente alla messa a dimora degli alberi dovranno essere preparate buche di idonea larghezza.

Le buche dovranno essere parzialmente riempite con terra e torba, per consentire alla zolla di poggiare su uno strato idoneo ben assestato. Si dovrà inoltre procedere a smuovere il terreno lungo le pareti e il fondo della buca per evitare l'effetto vaso.

Durante lo scavo della buca, il terreno agrario dovrà essere separato e posto successivamente in prossimità delle radici; il terreno in esubero e l'eventuale materiale estratto non idoneo, dovrà essere allontanato dal sito di reimpianto.

La messa a dimora degli alberi si dovrà eseguire con i mezzi idonei in relazione alle dimensioni della pianta, facendo particolare attenzione che il colletto si venga a trovare a livello del terreno anche dopo l'assestamento. L'imballo della zolla, costituito da materiale degradabile, dovrà essere tagliato vicino al colletto e aperto sui fianchi senza rimuoverlo. Il materiale da imballaggio non biodegradabile dovrà invece essere asportato e smaltito a norma di legge.

Le piante dovranno essere collocate ed orientate in maniera ottimale ai fini del loro attecchimento e ripresa vegetativa, e posizionate rispettando orientamento e profondità originali della zolla.

Al termine del posizionamento della pianta si dovrà procedere al riempimento definitivo della buca con terra di coltivo, fine e asciutta. Il materiale di riempimento dovrà essere costipato manualmente, con cura, assicurandosi che non restino vuoti attorno alle radici o alla zolla. Dopo il compattamento, può rendersi necessario aggiungere altro terreno per colmare eventuali spazi creatisi.

Immediatamente dopo la messa a dimora dovrà essere effettuato un intervento irriguo. Ad esso seguiranno ulteriori interventi con frequenza e portata d'acqua propri della specie ed in relazione al periodo dell'anno ed alle caratteristiche pedo-climatiche, sino ad avvenuto attecchimento. Nel caso non vi sia un idoneo impianto di irrigazione, detti interventi dovranno essere effettuati con il sistema 'a conca', distribuendo acqua fino alla saturazione del terreno.

Al termine della messa a dimora delle piante verranno rimosse tutte le legature, asportati i legacci o le reti che smaltiti a norma di legge.

Difesa e concimazione

Gli esemplari trapiantati dovranno essere sottoposti ad attività di monitoraggio e controllo delle principali avversità di natura parassitaria e abiotica, al fine di garantirne un buono stato sanitario, ricorrendo alle opportune strategie di lotta biologica

All'atto del reimpianto non vanno somministrati concimi. La nutrizione organica va prevista a partire dalla stagione vegetativa successiva al trapianto.

L'attuazione delle operazioni sopra descritte rappresenta la tecnica più idonea, alla luce dell'esperienza acquisita e della buona pratica agronomica, a preservare il patrimonio vegetativo delle piante.